

Documento sulla strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione l'11/03/2022

Il Documento è redatto dal Fondo Pensione per il Personale della Banca Popolare di Ancona e Società Controllate in conformità alle prescrizioni del D.Lgs 58/98 e del Regolamento Covip, di cui alla Deliberazione del 2 dicembre 2020, in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione.

Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi

La presente comunicazione costituisce un aggiornamento di quella adottata in data 25/2/2021 e integra una sostanziale conferma dell'impostazione inerente alla gestione azionaria ancorché ridotta nei volumi in relazione agli effetti di cui all'accordo del 3/8/2021 che ha già determinato il trasferimento delle posizioni e delle connesse risorse finanziarie della Sezione 2 al Fondo Pensione a Contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La strategia di investimento azionaria viene definita ~~per ogni singolo comparto~~ contestualmente alla impostazione della politica d'investimento e viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità. In tale sede viene peraltro definito:

- ✓ i) l'orizzonte medio di permanenza degli aderenti nel comparto che viene calcolato sulla base di ipotesi tecniche che tengono conto degli elementi demografici, di quelli che attengono agli eventi della vita lavorativa e di quelli che si riferiscono alle ipotesi di liquidazione anche parziale della posizione;
- ✓ ii) del differente profilo di rischio che si intende attribuire al singolo comparto

Sulla base della suddetta analisi delle passività viene definito il mix delle varie asset class, che tiene pertanto conto del contributo che ogni singola componente e, in particolare, quella azionaria può fornire al conseguimento di risultati adeguati rispetto agli obiettivi del comparto. Le asset allocation così definite sono valutate sulla base di un'analisi di shortfall in modo tale da verificare che gli orizzonti temporali finanziari di ogni comparto necessari a raggiungere gli obiettivi di rendimento target siano compatibili con gli orizzonti temporali delle passività.

La politica d'investimento viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità.

Il Fondo pensione ha previsto espressamente nelle convenzioni un obbligo a carico del gestore a considerare i criteri ESG all'interno del processo di definizione dell'universo di investimento.

In conformità alle disposizioni IORP II, il Fondo ha attivato uno specifico monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti (Environmental Social and Governance - ESG) i cui fattori possono incidere sia sui risultati a medio e lungo termine degli stessi sia come specifico fattore di rischio.

Nell'ambito della convenzione è stato formalizzato un obbligo a carico del gestore a considerare congiuntamente al fondo le eventuali posizioni per le quali il suddetto monitoraggio abbia fatto emergere criticità. Allo stesso modo è previsto anche un obbligo a dismettere le medesime posizioni laddove la giustificazione a investire non venisse ritenuta sufficiente da parte del Fondo.

L'operato del gestore viene monitorato nel continuo da parte delle Funzioni del Fondo al fine di verificare:

- ✓ la corretta implementazione della politica d'investimento e dei correlati limiti qualitativi e quantitativi
- ✓ il rispetto dei limiti di rischio assegnati

La convenzione prevede una durata del mandato di tre anni. La politica di remunerazione del gestore definita dal Fondo prevede il riconoscimento di una commissione fissa indipendentemente dalla durata del mandato. Tuttavia, alla conclusione del mandato di gestione il Fondo svolge una valutazione dell'operato del gestore e, in particolare, dei risultati assoluti e relativi conseguiti, all'esito della quale può prevedere, laddove conferente in relazione al prossimo trasferimento delle posizioni della Sezione 1 (a prestazioni definite) nell'omologo Fondo operante nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un rinnovo del mandato.

Il Fondo ha individuato valori prefissati per il turnover del portafoglio che, tuttavia, non rappresentano un limite imposto al gestore, in quanto il Fondo ritiene che il parametro del turnover debba essere considerato congiuntamente ad altri fattori, tra i quali il rendimento conseguito unitamente a una valutazione più complessiva delle circostanze contingenti di mercato. Tali valori rappresentano invece delle "soglie di attenzione", oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attività di controllo.